

ECUMENISMO ED IPOCRISIA



di Renzo Ronca

Settembre 2008 – Rev. 15-12-20 – agg. 7-4-23

INDICE

PREMESSA	3
DEFINIZIONE DI “ECUMENICO”	4
NELLA BIBBIA L’APOSTOLO PAOLO PARLA DI UNA UNITA’ CRISTIANA SENZA DENOMINAZIONI - <i>Tratto da Il ritorno cartaceo n. 8/II del genn 2007 agg. al 2-12-20</i>	5
FRATELLANZA CRISTIANA MA SENZA INDIVIDUALISMO - - <i>Dal cap. 4 de “Il viaggio dell'uomo e della Chiesa verso Dio nella relatività delle nostre azioni limitate e dei nostri piccoli pensieri” di RR – [agg.13-3-20]</i>	7
DIALOGO IMPOSSIBILE TRA CHIESE, MA POSSIBILE TRA CRISTIANI <i>Tratto da Il ritorno n. 9/I del gennaio 2001</i>	9
AGGIORNAMENTO	13

PREMESSA

A meno di non fare estenuanti ricerche, è difficile oggi comprendere il vero significato del termine “ecumenismo” ormai diventato generico ed ambiguo. Forse può considerarsi come un vocabolo pericolosamente “mobile”, in quanto troppo dipendente da chi lo usa, nei tempi confusi che stiamo vivendo.

Personalmente, dopo l’entusiasmo giovanile, preferisco non usare più questa parola, lasciandola a chi fa “politica religiosa” distorto spesso a proprio vantaggio le intenzioni di bravi credenti.

Una delle ambiguità più frequenti in qs campo consiste nell’usare termini religiosi simili per attività che hanno finalità diverse, di cui il cristiano comune sa ben poco.¹

Sono giunto alla conclusione che la comprensione più realistica del termine “ecumenismo” (come è usato oggi nel mondo dalle chiese di maggioranza), possa attuarsi solo dopo un attento studio dell’Apocalisse biblica. E’ infatti dalla rivelazione di quanto accadrà negli ultimi tempi che possiamo proiettare il ns sguardo sui fatti che li precedono; che poi sono quelli che stiamo vivendo adesso.

I fatti già mostrano che al di là delle belle parole religiose e sociali davanti alle telecamere, **c’è il tentativo ingannevole di unire sacro e profano in una super-religione mondiale apostata.**

Sono convinto che questa promiscuità –in cui viene abilmente inserito e manipolato il concetto di “ecumenismo”- non piaccia al Signore, che ci ha dato i mezzi per riflettere e decidere da che parte stare.

In questo breve dossier alquanto riveduto² cercherò di dare un primo accenno a questo concetto. Uno sviluppo più completo cercheremo di farlo quando studieremo in Apocalisse l’”Anti-chiesa” chiamata simbolicamente Babilonia (Il video sono su Youtube, il link dell’elenco generale è qui: <https://www.ilritorno.it/multimedia/video/elenco-video.html>)

Renzo Ronca

¹ Ad esempio abbiamo da una parte un “Movimento ecumenico” (fondato in ambiente protestante intorno al 1920) e dall’altra l’ecumenismo che si sta sviluppando ora (coordinato principalmente dal cattolicesimo); in mezzo è presente un enorme quantità di altre fondazioni religiose con una infinità di parole disquisizioni e intenti e divisioni teologiche.

² Nella prima stesura di questo dossier (sett 2008) che ho archiviato, avevo elencato gli scritti in ordine cronologico dal 1995 al 2007 dando ampio spazio alle documentazioni tra le chiese; tuttavia gli approfondimenti rischiavano di farci perdere il filo e di seminare ulteriori polemiche. Così ho dato ampi tagli, privilegiando i passaggi che ritengo più edificanti (sett. 2018). Nella terza revisione (quella attuale del dicembre 2020) ho ulteriormente sintetizzato gli scritti dando risalto invece all’ecumenismo visto dalla prospettiva escatologica. Mi pare comunque utile e condivisibile questo piccolo estratto: «[...] **la preistoria del movimento ecumenico, tra la metà dell’800 e gli inizi del ’900, vide attivarsi iniziative di carattere trasversale sia nelle chiese protestanti sia nelle chiese evangeliche e nei movimenti del risveglio. Ma le due vicende si distinsero e poi si allontanarono. [...] IN UNA SECONDA FASE, a movimento ecumenico già avviato, e in particolare negli anni del secondo dopoguerra, è stata l’apertura reciproca fra chiese protestanti e chiesa cattolica romana (che fino a quel momento aveva considerato l’ecumenismo una realtà nociva) a insospettire e a contrariare gli evangelici. [...]** così, se prima di allora l’ecumenismo era visto, da chi ovviamente lo percepiva, come un movimento interdenominazionale protestante, ora era ormai diventato la questione «cattolicesimo sì – cattolicesimo no», con schierati sul no gli evangelici ma anche una parte cospicua di protestanti. [...] (tratto da “Il movimento ecumenico del XX secolo e le chiese protestanti” in <https://gliavventistirispondono.it/approfondimenti/il-movimento-ecumenico-del-xx-secolo-e-le-chiese-protestanti/>)»

ETIMOLOGIA (cioè scienza che studia la storia dei nomi): “Ecumenico: voce dotta recuperata dal latino tardo oecumenicus, dal greco oikoumenikòs, aggettivo di oikouménè (gê) 'terra abitata' Significato: Generale, diffuso; universale”³

Il dizionario Devoto-Oli dà due significati: “1. Ecumene è la parte della Terra dove si trovano condizioni ambientali favorevoli alla dimora permanente dell’uomo, 2. Comunità universale di fedeli.”

Ora se l’origine del termine è comunque “Terra abitata” e il primo significato riguarda sempre la Terra, le parole “generale”, “diffuso”, “**universale**” risultano dunque un’espansione del termine; un modo di dire che nel corso del tempo è diventato di uso corrente, ma non proprio esatto. Infatti quando, per fare un esempio conosciuto, usiamo il termine “Concilio *Ecumenico* Vaticano II” intendiamo dire che c’è stata una riunione di vescovi cattolici di tutto il mondo indetta dal papa, dove le decisioni cattoliche venivano prese dai cattolici (è vero che alcune rappresentanze di cristiani non-cattolici furono ammesse per la prima volta a qs concilio, ma solo come osservatori).⁴

La parola “universale” può avere un (discutibilissimo) valore solo per chi si ritiene così in alto da possedere un potere decisionale che addirittura vada oltre il nostro pianeta e imponga le sue decisioni all’universo intero; ma per gli altri cristiani non ha questo valore. Ora siccome non sappiamo come funzioni su Andromeda, Orione o nell’Orsa Maggiore (almeno io non lo so, magari certi lo sanno), direi di rimanere nei limiti del nostro pianeta, che mi pare sia la Terra. Per cui RIDIMENSIONIAMO IL TERMINE “ECUMENICO” QUANDO VIENE RIFERITO ALLE SPECIFICHE CHIESE (cattoliche, ortodosse o protestanti); e se proprio dobbiamo usarlo, riportiamolo al significato originario, cioè che riguarda la Terra e non l’universo.

IL RISCHIO è che la parola “ECUMENISMO” usata diffusa e coordinata di fatto da una sola chiesa-denominazione, acquisti un significato eccessivo, di grandezza infinita, valido per tutte le altre chiese cristiane (molte delle quali non sono affatto d’accordo col cattolicesimo), e persino più ampio di Dio, Il Quale, a quanto mi consta, a meno di non forzare la Scrittura interpretandola a proprio vantaggio, non ha mai delegato nessuno sulla terra a prendere decisioni al posto Suo. La vera Chiesa di Gesù (scritta in maiuscolo, cioè il popolo di Dio in Cristo, mondiale, composto da varie denominazioni o chiese “minuscole”) a sua volta è guidata dallo Spirito Santo, che è Dio.

³ Tratto da <https://unaparolaalgiorno.it/significato/ecumenico>

⁴ “Il Concilio ecumenico Vaticano II è stato il ventunesimo e ultimo concilio ecumenico, ovvero una riunione di tutti i vescovi del mondo per discutere di argomenti riguardanti la vita della Chiesa cattolica. Il Concilio, insieme al papa, esercita la suprema potestà nella Chiesa universale. Esso, perciò, non è la somma dei vescovi, ma un organismo della suprema e universale piena potestà della Chiesa: è un soggetto collettivo di ministero. E le decisioni del Concilio posseggono una forza vincolante definitiva. Debbono però essere approvate dal papa e pubblicate da un suo decreto. Si chiama «ecumenico» perché corrisponde a tutti i responsabili di potere giurisdizionali della Chiesa. Ma la parola “ecumenico” è anche connessa con il movimento di dialogo con i fratelli cristiani separati. Bisogna perciò identificare il significato preciso dal contesto in cui viene utilizzato. Ci sono poi stati anche «concili locali» (diocesani, provinciali o nazionali). Alla seduta inaugurale l’11 ottobre 1962 prendono parte 2540 padri conciliari, quasi i cinque sesti dell’episcopato mondiale. Si prevedono subito 10 commissioni conciliari, composte da 24 membri: 16 saranno eletti dalla base e 8 nominati dal Papa; più gli esperti. Per la prima volta sono invitati al Concilio degli osservatori cristiani non cattolici.” [tratto da https://www.aclimilano.it/wp-content/uploads/2015/09/02-concilio_ecumenico.pdf]

PARTIAMO DALLA BIBBIA: L'APOSTOLO PAOLO PARLA DI UNA UNITA' CRISTIANA SENZA DENOMINAZIONI

-Tratto da Il ritorno cartaceo n. 8/II del gennaio 2007 aggiornato al 2-12-20-

Dividiamo l'idea positiva che il termine "ecumenismo" suscita, da una parte, e dal rivestimento politico-opportunistico che le chiese ne fanno, dall'altra parte.

Quando l'apostolo Paolo scriveva: *"Voglio dire che ciascuno di voi dichiara: «Io sono di Paolo»; «io d'Apollo»; «io di Cefa»; «io di Cristo». Cristo è forse diviso? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete voi stati battezzati nel nome di Paolo? (1Corinzi 1:12-13)*, non credo volesse suggerire di mantenere le diverse terminologie.

L'ecumenismo attuale coordinato dalla Chiesa cattolica tenta di riunire le varie chiese cristiane (e purtroppo a quanto sembra, anche religioni che col cristianesimo non hanno molto in comune), apparentemente senza badare a quanto viene in esse insegnato. In pratica, per le diverse istituzioni cristiane si tratta di mutui riconoscimenti istituzionali dove però nella sostanza non viene cambiato nulla ed ognuno rimane quello che era prima.

Ora se per esempio in qualcuna di qs chiese si praticassero culti idolatrici, l'unione con queste chiese non sarebbe anche una partecipazione con tali culti idolatrici? **Il Signore sarebbe contento?** Io non lo credo [Pensiamo all'accorpamento di religioni, o SINCRETISMO RELIGIOSO, che attuò Salomone, e a quanto dispiacque all'Eterno: *1 Re 11:9-12,14,23,26 "L'Eterno perciò si adirò con Salomone, perché il suo cuore si era allontanato dall'Eterno, il DIO d'Israele, che gli era apparso due volte, e in merito a questo gli aveva comandato di non seguire altri dèi; ma egli non osservò quanto l'Eterno gli aveva comandato. Perciò l'Eterno disse a Salomone: «Poiché tu hai fatto questo e non hai osservato il mio patto e gli statuti che ti avevo ordinato, ti strapperò il regno e lo darò al tuo servo. Tuttavia, per amore di Davide tuo padre, non lo farò durante la tua vita, ma lo strapperò dalle mani di tuo figlio. ... L'Eterno suscitò contro Salomone un nemico, Hadad, l'Idumeo, che era un discendente del re di Edom. ... DIO suscitò contro Salomone un altro nemico, Rezon, figlio di Eliadah ... Anche Geroboamo, servo di Salomone, si ribellò contro il re.»]*

Se siamo cristiani dovremmo avere il coraggio di "perderci in Cristo" piuttosto che mantenere caparbiamente la propria individualità dottrinale («Io sono di Paolo»; «io d'Apollo»; «io di Cefa»; «io di Cristo») dove spesso si potrebbero essere infiltrate idolatrie!

Quello che ci spinge ad appoggiarci all'istituzione denominazionale è la nostra mancanza di fede nella guida dello Spirito Santo, che istruisce ogni credente. Purtroppo identifichiamo la nostra chiesa con Dio o con lo Spirito Santo, ma questo, se sia vero o no, è tutto da dimostrare visto che negli ultimi tempi la gran parte della chiesa nel mondo apostaterà.⁵

E da cosa si riconosce l'apostasia? Dal fatto di allontanarci dagli insegnamenti biblici.

⁵ **2Tessalonicesi 2:3** Nessuno vi inganni in alcun modo; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione,

1Timoteo 4:1 Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demòni

E noi siamo sicuri che la nostra chiesa metta la Bibbia al primo posto? O non ci dica invece “Dio ha detto che...” quando invece non lo ha detto? Per rispondere a queste domande, tanto per cominciare occorre conoscere la Bibbia (Vecchio e Nuovo Testamento) e controllare.⁶

Quando invece l'istituzione (cioè la nostra chiesa Tal dei tali) **diviene unico mezzo di conversione, non ne abbiamo fatto altro che un idolo.** Se non è lo Spirito di Dio che ci compunge il cuore e ci convince di peccato, a poco servono le regole e le dottrine delle varie chiese!

Nella riunione di maggio a casa nostra⁷ abbiamo trattato Galati 3:28: *“Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù”*. Noi crediamo veramente in queste affermazioni, che andrebbero meditate a lungo e realmente vissute.

Secondo me **c'è un solo modo per superare il denominazionalismo**: saltare tutto di pari passo ed occuparci, da buoni fratelli, con fondamenti cristiani biblici, di quanto sta per avvenire nel mondo secondo le profezie. Parlo del rapimento, del secondo avvento di Gesù, del millennio ecc. I giudizi sulle inevitabili differenze tra noi, lasciamole al Signore. Ciascuno di noi poi, quando e se vorrà frequentare una denominazione tradizionale, potrà portare in essa una ventata d'aria fresca.

Ovviamente chi non crede né al rapimento della Chiesa né al ritorno di Gesù continui pure a seguire la sua chiesa-denominazione; la verità si vedrà alla fine quando tutto sarà manifesto.

⁶ **Atti 17:11** ...ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così.

⁷ Al tempo di questo scritto (gennaio 2007) facevamo già da alcuni anni riunioni di preghiera interdenominazionali a casa nostra. Nulla di eclatante, una quindicina di persone più o meno, provenienti spesso da chiese diverse.

FRATELLANZA CRISTIANA MA SENZA INDIVIDUALISMO

-Dal cap. 4 de "Il viaggio dell'uomo e della Chiesa verso Dio nella relatività delle nostre azioni limitate e dei nostri piccoli pensieri" di RR – [agg.13-3-20]

C'è una sola possibilità per una reale fratellanza: non prendere in grande considerazione il nome proprio delle chiese-denominazioni che partecipano, ma considerare solo le persone, le coscienze, le anime che aspirano alla fratellanza cristiana, che insieme riescono a pregare a lavorare, a testimoniare lo stesso Signore.

Questo è bello a dirsi ed è anche usato ambigualmente dall'ecumenismo moderno, ma chi si sente davvero di unire i cristiani, non dovrebbe farlo "istituzionalmente", cioè con la "divisa" da cattolico o ortodosso o da protestante; perché **le chiese, come tali, non rinnegheranno mai se stesse, mentre noi siamo chiamati paradossalmente proprio a rinunciare alla nostra individualità: "Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la salverà" (Luca 17:33)**

Unire le chiese, lasciandole però così come sono, perché non vogliono perdere le loro identità, è una ingenuità o una ipocrisia. Le "chiese" comunemente dette con l'aggettivo qualificativo vicino, non possono essere un'unica chiesa, proprio per definizione; LE PERSONE POTREBBERO ESSERLO, ma le chiese no, almeno finché manterranno le differenze denominazionali.

Le chiese hanno paura di perdere il proprio individualismo, ma il credente che davvero vuole seguire il Signore è invitato da Gesù stesso a farlo: *"Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua"*⁸

Questa contraddizione tra comportamento delle chiese e comportamento del credente meriterebbe un'attenta riflessione non vi pare?

Se per esempio due chiese cristiane si accorgessero di credere nelle stesse cose (magari con qualche sottolineatura diversa delle Sacre Scritture), non si potrebbero più chiamare con nomi diversi e **sarebbero costrette a "morire"** nella loro individualità, nel loro protagonismo, nella loro pretesa unicità di perfezione, **per poi magari "rinascere" e accontentarsi di essere semplici cristiani**, fra tanti altri. Ma qual è quella chiesa oggi che si sente di "morire a se stessa" per una comunione cristiana di questo genere? Probabilmente nessuna.

L'istituzione non è niente: è un ammasso di persone che perdono sempre più la loro capacità di pensare, riflettere, scegliere. L'istituzione non ha interessi cristiani, ma solo egoistici, basati sull'orgoglio. Sono le persone che devono formare le chiese, non come invece avviene oggi, le chiese che formano le persone.

Questi non sono giochi di parole, pensate ad una chiesa, ad esempio evangelica, che abbia fondato la sua identità (è solo un esempio) sulla raccolta delle decime obbligatorie (magari perché così ha trovato scritto da qualche parte delle Scritture) e che obbliga le donne a mettersi il velo e a tacere nelle assemblee (magari perché sempre così ha trovato scritto da qualche altra parte delle Scritture)... ebbene provate a dire ai dirigenti di quella chiesa "guardate che questi sono aspetti secondari, la centralità è la fede in Dio, in Cristo che salva, che torna... dimentichiamo queste piccole

⁸ Matt 16:24; Mar 8:34; Luca 9:23.

differenze, occupiamoci di testimoniare Gesù insieme in attesa del Suo ritorno." **Pensate che abbandonerebbero un ingresso finanziario sicuro o la loro "identità del velo in testa"?** A parole forse, ma nei fatti non credo proprio. Sarebbero preoccupate di diventare improvvisamente troppo povere: "come facciamo ad andare avanti?" Molti pastori e preti sarebbero costretti a lavorare, non sia mai!! Diventerebbero cristiani come tanti altri; ma vogliamo scherzare? Si rassegnerebbero? Ne dubito, forse difenderebbero con le unghie e con i denti quelle piccole differenze "bibliche".

Ora io ho presentato esempi puerili (le decime, il velo...) ma pensate ai bilanci milionari, o al potere politico mondiale..... **Pensate ad altre chiese:** a quella che sentendosi "l'unica, quella giusta", sente anche il diritto/dovere di dover governare-gestire-perdonare-assolvere le coscienze del mondo! Vaghielo a dire di diventare "povera", di "morire a sé stessa" e di lasciare che i fedeli siano semplicemente cristiani senza dogmi! Magari questo, nell'ecumenismo, verrà chiesto agli altri, a "quelli che è sottinteso che sbagliano, ma a cui non lo diciamo direttamente, però in quanto a noi, che ovviamente siamo gli unici giusti, perché dovremmo cambiare?"

Chi è in sostanza che cerca di mantenere le chiese cristiane falsamente unite davanti alle telecamere, ma realmente divise in questo modo? Lo Spirito di Dio o uno spirito satanico? Qui sta la riflessione.

DIALOGO IMPOSSIBILE TRA CHIESE, MA POSSIBILE TRA CRISTIANI

Tratto da *Il ritorno* n. 9/1 del gennaio 2001

Pensate bene a questa proposta: **e se ci vedessimo come persone e non come appartenenti ad una categoria? Ma perché tanta paura di perderci?** Noi abbiamo paura di perdere la nostra individualità, come forse la giovane ragazza che si sposa ha paura di lasciare la casa paterna; eppure se non esce da quella casa non potrà formare la sua nuova famiglia, far nascere dei figli, continuare la vita... Sì, "partire è forse un po' morire", ma perché in fondo non accettare questa piccola morte della nostra sicurezza, se serve poi a portare lo Spirito del Risorto? Ci riflettevo mentre scrivevo ad una gentilissima suora: l'apostolo Paolo arriva persino ad immaginare di perdere stesso, se ciò fosse utile, per salvare altri *"Dico la verità in Cristo, non mentisco, e la mia coscienza me lo attesta in unione con lo Spirito Santo; ho un grande dolore, un travaglio continuo nel mio cuore. Desidererei essere votato alla maledizione divina e di essere, io personalmente, separato da Cristo in favore dei miei fratelli, che sono della mia stessa stirpe secondo la carne"*⁹ **Invece noi vogliamo conservarci, non vogliamo darci.** Ma è così l'amore del vero cristiano? E' questo quello che ci ha insegnato Gesù? Ditemelo voi.

Gesù ci ha raccomandato proprio un amore reciproco: questo amore tra tutti noi ci farà riconoscere come veri cristiani: *"Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri. Amatevi come io vi ho amato! Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri."*¹⁰ Nel nostro efficientismo (sia esso di maggioranza o di minoranza) e nel nostro continuare a sentirci sempre "giusti" potremo fare tutto, anche del bene, ma come continua l'apostolo: *".. se possiedo tutta la scienza e anche una fede da smuovere i monti, ma non ho amore, io non sono niente"*.

Per cui a conclusione di questo discorso io **proporrei di fare un salto, DI ANDARE OLTRE L'ECUMENISMO** e di essere cristiani, amare come si ama veramente spingendoci in avanti senza troppi calcoli di convenienza. Forse saremo traditi, delusi, derisi, o forse saremo ricambiati con maggiore amore.. chissà. Ma in fondo quale scelta d'amore ha mai dato la certezza del dopo?

Denominare, far morire.

La parola "denominazione" che usiamo per indicare le diverse chiese è piuttosto indovinata. Denominare è sinonimo di "dare il nome", "definire". "Definire" dà l'idea di un prodotto finito, oltre il quale non c'è più niente da aggiungere.

La matematica si può definire, ma definire un concetto profondo come "chiesa" è alquanto azzardato. Denominare una chiesa, limitarla, significa farla morire. **La parola "chiesa cristiana", secondo la nostra modesta opinione, esprime un insieme di persone con la stessa fede in Cristo Gesù, in continua crescita, in continua espansione spirituale secondo la guida dello Spirito Santo;** allora, come sarebbe possibile "definire" un così sublime movimento, una trasformazione continua?

Una terra recintata

Immaginate una terra incolta... poi ecco un uomo di Dio che ha ricevuto da Lui la grazia di alcune illuminazioni.... Egli arriva e comincia a lavorare la terra... Poi arrivano altri (non portatori di luce, ma pratici ragionatori) e cominciano a picchettare il terreno, piantano pali, stendono una rete metallica... filo spinato... ecco fatto! Quello che è dentro è "giusto", quello che è fuori è "sbagliato"

⁹ Romani 9:3 (vers. Interconf.)

¹⁰ Giov. 13:34-35

è “peccato”. Ma un terra così bella era destinata ad ingrandirsi, ad arricchirsi di una molteplicità di piante... come farà il Contadino celeste a piantarne ancora? Proverà a mandare altri profeti, altri servitori, ma potranno essere accolti? E’ tutto così “definito”! Non c’è spazio per concetti nuovi. Le aperture? Il territorio recintato ha solo poche aperture e queste sono piantonate da sentinelle in buona fede che hanno il compito di non far entrare gli stranieri; solo che, non avendo una preparazione adeguata, finiscono con l’allontanare tutti, anche le aperture mentali che vengono dallo Spirito di Dio. Cosa fanno allora i “rinnovatori”? Coltivano altra terra, magari su una posizione migliore, con confini più ampi... Ma anche qui, inevitabilmente, dopo un po’ è l’umano che prende il sopravvento ed ecco nuove leggi, nuove regole e nuovi confini... Un’altra chiesa! E così via. Isolette. Magnifiche, efficientissime... patetiche isolette nell’oceano dell’eternità. Queste sono le chiese che non sanno crescere. Eppure il pensiero rinnovatore del Nuovo Testamento è chiaro:

1Corinzi 1:10-13

Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti. Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli, dalla gente di Cloe, che vi sono discordie tra voi. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «E io di Cefa», «E io di Cristo!». Cristo è stato forse diviso? Forse Paolo è stato crocifisso per voi, o è nel nome di Paolo che siete stati battezzati?

1 Corinzi 3:2-10 “Vi ho dato da bere latte, non un nutrimento solido, perché non ne eravate capaci. E neanche ora lo siete; perché siete ancora carnali: dal momento che c'è tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera tutta umana? Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate semplicemente uomini? Ma che cosa è mai Apollo? Cosa è Paolo? Ministri attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno secondo che il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. Ora né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere. Non c'è differenza tra chi pianta e chi irriga, ma ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.”

La recinzione sì, ma dalla parte opposta

Certo un tempio non può essere confuso col mercato, il nostro cuore deve essere tenuto separato da ciò che è profano, ma è una questione di disposizione mentale: **non le chiese vanno recintate, bensì le cose del mondo che le possono inquinare!**

Da quattro lati egli misurò il tempio; aveva intorno un muro lungo cinquecento canne e largo cinquecento, per separare il luogo sacro da quello profano. (Ezechiele 42:20)

Ci vuole coraggio per la fede vera

Una volta avere fede presupponeva il superamento di diverse prove. Lo stesso Gesù, appena battezzato, “fu condotto dallo Spirito Santo nel deserto per essere tentato dal diavolo”. Ora non dico che tutti dobbiamo dimostrare la stessa forza di Gesù, ma certo un minimo di coraggio per offrire a Dio una fede provata ci vuole!

1Pietro 1:7 *perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo*

Voi, vi sentite coraggiosi? Quando per esempio un cristiano di una certa chiesa dice ad un altro di una chiesa diversa: “No, non mi sento di pregare insieme a te di dividere con te i discorsi sulla religione perché potrei perdere la mia individualità...” egli non esprime coraggio, ma solo la propria paura. **Paura di perdere quelle pseudo sicurezze acquisite con le abitudini ed il conformismo.** Il Signore Gesù ci ha dato amore. Non si è tirato indietro nel testimoniare questo amore, a costo della propria vita. Non ha cercato se stesso, ma si è realizzato, per così dire, nella donazione totale di se stesso per amore nostro.

Non ha avuto paura di mettersi contro la classe sacerdotale del tempo pur di realizzare la volontà del Padre. **Noi siamo spesso l'esatto contrario: cerchiamo il dio della maggioranza.** Dite di no? Quante volte mi sono sentito dire: “quanti siete? Un piccolo numero, noi invece siamo milioni, la chiesa più importante del mondo!” Ecco, appunto, le stesse nostre parole ci giudicano: “più importante del mondo” non del cielo.

Dio delle minoranze

Il Dio di Abramo è il Dio delle “minoranze”, di Davide e non di Golia. Il motivo è semplice: chi si sente grande e forte confida in se stesso e non più nell'Eterno. Questo è il motivo per cui Babilonia cade e come lei cadrà ogni chiesa che confida in se stessa, che fa un idolo di se stessa. Cari amici, uscite finché potete dalle istituzioni che pur parlando bene del Signore ne coprono la luce. Il primo passo è smettere di avere paura. Al di là delle sicurezze dei dogmi sapete cosa c'è? Uno spazio infinito che si, può dare il capogiro, ma che è la nostra vera casa.

“Innamorarsi perdutamente” di Gesù

Possibile che non siate stati mai innamorati? Non ci credo. Non vi ricordate più com'era? Si perde la testa. Si osano gesti e si dicono cose che in un qualsiasi altro momento della vita sarebbe da matti dire o fare! La passione è solitamente pericolosa, ma nella giusta età è necessaria; se si incontra la persona adatta poi è veramente meravigliosa! Si trova quel coraggio quella scintilla di incoscienza indispensabile per uscire di casa e per entrare in una nuova vita...

E perché dovrebbe essere diverso col Signore nostro Gesù? **La nostra anima innamorata** si abbandona ciecamente tra le sue braccia se lo ama, perché nell'amore non c'è timore alcuno. Immaginate due che dicono di essere innamorati e poi hanno paura di abbracciarsi, di “lasciarsi andare”. Che amore è? L'amore non è così razionale come chi dice: “ho paura di parlare con altri di chiese diverse perché potrei perdere la mia individualità” Le persone così non sono innamorate di Gesù: delle loro chiese sì ma di Gesù no. Vigilare su tutti gli spiriti del mondo d'accordo, ma amare è amare! Gesù è il vestito umano di Dio, e può darti molto più di un compagno o di una chiesa di uomini. Però ci vuole coraggio ad amare in quel modo; è sempre un salto nell'incertezza della fede che non ha bisogno di sicurezze istituzionali. Una possibilità che rendiamo concreta nel momento in cui ci abbandoniamo e ci lasciamo andare in Dio.

Queste parole hanno senso per voi? Guardate che quando dico “lasciamoci andare in Dio” intendo proprio in senso letterale: non si può dire “Signore io confido in te” e poi correre a confidare nella regoletta o in chi la gestisce. Se mi abbandono a Dio significa che rinuncio a gestire la mia persona ed il mio futuro, rinuncio a salvarmi da solo e mi affido all'Essere vivente Gesù (non alla cieca ubbidienza in un ordine religioso), sicuro che penserà a me, che mi proteggerà da ogni male. Per cui dov'è la paura? Che paura c'è per un cristiano a parlare con altri cristiani? “Perdere la propria

identità” Magari! Non capisci che sarebbe la cosa più bella e più grande che potrebbe capitarti? Quando si ama infatti, non ci perdiamo forse, per poterci poi ritrovare come rinnovati nell’altro? Questo non è il male, ma il sommo bene che davvero permette la vita interiore. Il problema nasce al contrario quando non amiamo più e scadiamo in gesti di routine, in una vita familiare stanca e monotona. Ecco è così in alcune chiese: una famiglia spenta; gesti, suoni con parvenze di una religiosità e di un amore che non c’è più.

Esci da tutti questi recinti spirituali e trova il coraggio di una volta: torna ad innamorarti perdutamente, pazzamente, del Signore!

Ora il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nel credere, affinché abbondiate nella speranza, per la potenza dello Spirito Santo. (Romani 15:13).

L'ecumenismo di oggi (dic 2020) che precede di poco il rapimento e il periodo di tribolazione è diventato un pericolosissimo mezzo di propaganda mediatica, che tenta di manipolare le coscienze delle persone in buona fede, al fine di realizzare un controllo globale delle coscienze, tramite una "super-religione-mondiale", comprendente elementi sacri ed elementi profani. E' proprio questa mescolanza che, al di là delle belle parole e delle filosofie attraenti, non ci sembra in linea con gli insegnamenti biblici.

AGGIORNAMENTO - RR 7-4-23

Dalla nascita della "Piccola Iniziativa Cristiana" (1987) da sempre interconfessionale, dopo la bellissima esperienza che ho avuto la fortuna di ospitare nella mia casa per alcuni anni (grosso modo intorno al 2001-2007, in cui hanno partecipato cari fratelli e sorelle, pastori, anziani, studiosi, ma anche persone interessate non convertite, attualmente stiamo (faticosamente) cercando di formare un simile percorso comunitario virtuale, tra persone sparse che sentono ancora questo desiderio di essere seriamente cristiane, ma al di sopra delle tante denominazioni (che comunque ciascuno è libero di frequentare).

Le difficoltà sono simili a quelle già incontrate, forse anche maggiori, ma confidiamo in Dio, perché riteniamo sia il modo migliore per prepararci al rapimento dei credenti.

Il nostro sito è www.ilritorno.it e chiunque vorrà partecipare alla nostra COMUNITA' VIRTUALE "PICCOLA INIZIATIVA CRISTIANA", concentrandosi sul ritorno del Signore, accettando l'essenziale biblico evangelico, evitando polemiche dottrinali sarà il benvenuto.

I punti che presentiamo come essenziali sono qui: <https://www.ilritorno.it/rubriche/diario-comunita-pic/1589-i-punti-essenziali-del-credo-evangelico-della-comunita-p-i-c-diario-pic-n-5.html>